

06 agosto 2015	INFOFERMO.it
Online	

Antichi macinini e tanti ricordi in mostra da oggi alle piccole Cisterne Romane

pubblicato in Iniziative, Interventi, Turismo |

6
agosto
2015



FERMO – Una collezione scaturita dalla curiosità e dalla voglia di non buttare niente: ricordi del passato, della famiglia patriarcale, del paese natio e delle sue tradizioni. Oggi 6 agosto alle 18 alle **piccole Cisterne Romane** ci sarà l'inaugurazione della mostra **"Macinini dal '700 al '900"** che resterà aperta fino al 27 agosto.

"Sono partita con cartoline postali e illustrate che gli zii, emigrati a Roma, scrivevano a mio nonno, quelle che mio padre inviava dalla Germania e quelle che ci scambiavamo tra amici – racconta la professoressa Angela Pallotti, collezionista dei macinini – poi mi sono riversata sulle monete e i francobolli, sui i libri e sugli utensili di usodomestico che

rimanevano accantonati nei magazzini dei nonni: brocche, trufi, lumi e fornellini. Insomma, tutto ciò che aveva avuto vita prima dell'arrivo della luce elettrica nelle case di campagna. Quando ne parlavo con i miei alunni – continua la professoressa Pallotti - raccontando episodi di vita di quei tempi alcuni domandavano se fossi nata nel Medioevo. No! Solo negli anni 50, era la mia risposta. Il '900 è stato il secolo più veloce e difficile della storia dell'uomo, ricco di effervescenze e sconvolgimenti culturali, politici, sociali e tecnologici. Ed è stata proprio questa rivoluzione tecnologica, avvenuta tra le mura domestiche, ad ispirare la mia raccolta". Angela ricorda i due macinini in ferro scanalato posti sopra il camino della grande cucina della casa di Smerillo, in contrada Cugnolo, utilizzati per macinare il pepe per la salata del maiale e l'altro l'orzo tostato sul fuoco. Accanto c'era la vecchia cucuma in rame che andava sopra il fornello a carbone e una caffettiera in alluminio con lungo beccuccio e manico di legno da mettere su un piccolo fornello a gas a tre fuochi, posto sopra un mobile in legno dipinto. "Ci hanno seguiti in tutti gli spostamenti fino agli anni 70, – prosegue nel racconto Angela – quando vennero messi in cantina perché il pepe non veniva più macinato, l'orzo e il caffè si compravano già pronti per l'uso. Un giorno, andando in cantina, vedo, tra le molte cianfrusaglie accatastate in un angolo, un bel macinacaffè in legno di noce, con coppa in ottone e una borchia cifrata. Lo prendo, – ricorda ancora la professoressa – lo ripulisco e lo uso per macinare dei chicchi di caffè: funzionava alla perfezione e il caffè aveva un ottimo aroma. Cominciai a raccogliere i macinini abbandonati in una cassa.

Nasce così questa collezione – spiega Angela – e comincio a frequentare i mercatini di antiquariato, molto alla moda negli ultimi decenni del '900 e inizio a collezionare oggetti di vario uso domestico abbandonati dopo l'arrivo della luce elettrica, interessanti per la loro semplicità e funzionalità, ancora intatta nel tempo. Prediligo macinini e caffettiere, accanto a fornellini e lumi di vario genere".

In questa esposizione sono presenti circa 70 macinini di epoca varia, dalla macina in pietra ai mortai, dalla fine del '700 alla prima metà del '900. Sono di nazionalità diverse: francesi, marca Frères Peugeot, italiani, marca "Tre spade", olandesi, austriaci, inglesi, americani e turchi. Sono corredati da caffettiere e servizi da caffè di vario genere, accompagnati da utensili che ne agevolavano l'uso.

Una mostra organizzata dal Comitato Permanente Mercatino delle Occasioni, che quest'anno festeggia il 33esimo compleanno di attività con il tradizionale mercatino del Giovedì di Fermo, con il patrocinio del Comune di Fermo, l'allestimento abbinato a manufatti di pregiati ricami grazie alla collaborazione dell'Associazione "Il Filo che Conta" e come partner tecnico un'azienda del fermano, la Perfero Caffè, con degustazione di Caffè.